L'inchiesta di Milano obbliga i colossi del food delivery ad assumere

Comunicati Nidil - 25/02/2021



Sul trevigiano operano Just Eat, Glovo e Deliveroo
L'inchiesta di Milano obbliga i colossi del food delivery ad assumere
Per le Sigle sindacali di categoria i ciclofattorini devono avere le tutele contrattuali e di sicurezza che derivano dall'applicazione di un vero contratto. I Segretari Generali: “Si riattivino i tavoli con le imprese, non c'è tempo da perdere”

I rider non sono lavoratori autonomi e occasionali e hanno diritto a **condizioni dignitose e sicurezza non più rinviabili**. Questi lavoratori **devono essere assunti** e avere tutte le tutele contrattuali e di sicurezza che derivano dall’applicazione di un vero contratto nazionale.

Un assunto senza se e senza ma per il Sindacato e sul quale si è sviluppata la maxi inchiesta dei magistrati della Procura di Milano che ha verificato la posizione dei fattorini impiegati nelle piattaforme digitali e ha portato all’invio dei verbali a quattro società, in cui si impone l’assunzione di **circa 60mila collaboratori in tutta Italia**. Tre di queste società, **Just Eat, Glovo e Deliveroo,** operano anche sul territorio trevigiano.

Nell’ambito dell’indagine, per la violazione di norme sulla salute e sicurezza, le contestazioni degli inquirenti mirano alla riqualificazione del rapporto di lavoro e quindi fanno obbligo per i colossi del food delivery ad assumere con contratto parasubordinato gli autonomi **entro 90 giorni**.

“L’aver continuamente denunciato, come abbiamo fatto in questi anni e in questi mesi, le

condizioni dei rider, sta portando a dei risultati – affermano i segretari generali delle categorie della CGIL trevigiana che seguono la questione, Rossana Careddu (NIDIL), Samantha Gallo (FILT) e Alberto Irone (FILCAMS) –. Pertanto chiediamo che a livello nazionale **si riattivino i tavoli di confronto** con le imprese e la loro associazione presso il ministero del Lavoro. Non c'è più tempo da perdere. Abbiamo chiesto, tra le altre cose, proprio al ministero del Lavoro di farsi promotore di una **campagna straordinaria di ispezioni** – sottolineano le Sigle sindacali trevigiane –, rivolta a verificare se l'autonomia di questi lavoratori sia effettivamente dimostrabile. Alle imprese del settore invece rivendichiamo con forza, e continueremo a farlo, un modello organizzativo compatibile con diritti, tutele e sicurezza".

"Miriamo a garantire a tutti i rider l'applicazione delle condizioni normative e salariali previste dal contratto nazionale della logistica e dei trasporti – concludono Careddu, Gallo e Irone –. Qualora questo estremo tentativo dovesse rivelarsi ancora una volta vano, siamo pronti a fare la nostra parte riprendendo la mobilitazione, non escludendo la possibilità di uno **sciopero nazionale per porre termine allo sfruttamento del lavoro para subordinato, quando non sommerso**".

Ufficio Stampa